

Alla cortese attenzione di Dirigenti scolastici, studenti, docenti, personale ATA, genitori e tutti coloro che hanno a cuore la scuola e i giovani,

con la presente noi studenti vorremmo condividere il disagio e la frustrazione causata dal continuo rinvio dell'inizio delle lezioni in presenza, di cui veniamo sempre informati con poco preavviso, e alla cui assenza si crede di poter sopperire utilizzando il metodo della didattica a distanza, la quale, tuttavia, a lungo termine si dimostra inefficace.

Dal mese di novembre 2020 è stata applicata la DAD al 100% in tutti gli Istituti scolastici superiori. Per due mesi è stata prorogata qualsiasi ipotesi di ritorno sui banchi, con la speranza condivisa che ciò si potesse avverare dal 7 gennaio permettendo un rientro, seppur in percentuale, degli studenti all'interno degli Istituti. Lo stesso Governo, il Ministero dell'Istruzione e i rappresentanti delle regioni, in questo lasso di tempo non hanno consentito che si realizzassero le condizioni idonee affinché potesse essere ripresa la didattica in presenza in sicurezza, inoltre in merito a ciò vorremmo precisare che a nostro avviso l'aumento dei contagi non è da ricondursi a noi studenti, considerati "veicolo di contagio" data la reclusione forzata di questi mesi nelle nostre abitazioni. Per quanto riguarda il fattore puramente organizzativo siamo stati informati del fatto che le scuole sarebbero state riaperte l'11 gennaio solo pochi giorni prima di questa data, notizia che, con grande rammarico e delusione da parte di tutti noi, è stata ulteriormente smentita rinviando l'inizio delle lezioni in presenza al 25 gennaio (data ipotetica e ancora da verificare).

Sulla base di questo, vi sottoponiamo i seguenti problemi:

1. Organizzazione inefficace, che presenta molte lacune. Soprattutto dal punto di vista della comunicazione, poiché come detto in precedenza, i tempi con i quali veniamo informati delle decisioni sono inadeguati per una buona istruzione. È diventata insostenibile la situazione scolastica, ogni qual volta che vengono pianificate verifiche ed interrogazioni con le corrispondenti ore di studio, una notizia dell'ultimo momento sovverte tutto quanto e dunque l'impegno sia degli insegnanti che degli studenti sfuma nel nulla. Tale disorganizzazione incrementa lo stress quotidiano cui tutti siamo sottoposti in questa grave situazione. Il sistema scolastico dovrebbe ricoprire un ruolo di priorità, ma essendo in questo caso trascurato, delle conseguenze negative graveranno inevitabilmente sul futuro di ciascun studente.
2. Prova di maturità: come maturandi non ci sentiamo tutelati poiché a causa dell'anno scolastico trascorso quasi totalmente online (oltre al secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2019/2020), non ci reputiamo pronti a sostenere un esame che sia equipollente a quello degli anni precedenti. Gli ultimi anni dell'istruzione superiore sono sempre stati dedicati a preparare gli studenti ad affrontare la maturità, mettendo alla prova i propri apprendimenti e la propria capacità di collegare ed esporre le proprie conoscenze. Tutti fattori che a causa della didattica a distanza sono stati spesso trascurati o comunque affrontati in minima parte rispetto a quanto sarebbe accaduto in presenza. Inoltre non ci sono state fornite certezze riguardanti la gestione e le modalità di svolgimento della prova di maturità, caposaldo del sistema scolastico italiano, togliendoci la possibilità di prepararci al meglio per sostenerla. Per di più non ci è stato fornito un adeguato orientamento riguardo al mondo universitario, ci sentiamo dunque impreparati anche per quanto riguarda questa scelta, di fondamentale importanza, che a breve dovrà essere presa.
3. Stress psicofisico: con il metodo della DAD noi studenti siamo costretti a trascorrere ben cinque ore o più davanti ad uno schermo che silenziosamente agisce sulla nostra salute. Nei mesi di novembre e dicembre erano state introdotte nell'orario scolastico delle ore "asincrone", durante le quali tutti gli studenti dovevano svolgere delle attività in modo autonomo, dunque scollegati dalla videochiamata. Tuttavia nelle nuove misure prese per la DAD è stato eliminato questo elemento che, anche se in piccola parte, poteva contribuire ad alleggerire lo stress psicofisico che grava ogni giorno sugli studenti di tutta Italia. Vorremmo inoltre puntualizzare che gli studenti sono stati privati delle ore essenziali di attività fisica e socialità, questo ha danneggiato ulteriormente il loro benessere psicofisico.

4. Trasporto pubblico: durante le vacanze estive il Governo, in collaborazione con le regioni, avrebbe dovuto provvedere alla riorganizzazione dei mezzi di trasporto in vista della riapertura a settembre per poterci permettere spostamenti in piena sicurezza, tuttavia ciò non si è verificato e tuttora tale problema persiste, ostacolando dunque la ripresa delle lezioni in presenza.
5. Scuola online non equivale alla scuola in presenza: alcuni studenti hanno difficoltà ad apprendere tramite la DAD e il programma scolastico che si esegue non equivale a quello che viene svolto in presenza. I professori sono infatti costretti a sacrificare parti importanti del programma al fine di adattarlo e renderlo quanto più fruibile per questo nuovo metodo di insegnamento. Mancando il rapporto diretto con l'insegnante non si ha inoltre la possibilità di avere un confronto produttivo, di far emergere possibili dubbi ed incertezze. Lo schermo di un computer non può di certo colmare la presenza fisica di un professore nonostante il suo impegno.

Comprendiamo che, a causa dell'emergenza, la didattica a distanza e tutte le altre misure prese al fine di limitare il contagio, siano uno strumento necessario, ma l'organizzazione attuale ci sta portando ad una didattica che "degenera" i giovani, anziché rigenerarli. In qualità di studenti stiamo vivendo le difficoltà di questa crisi più di quanto si creda e ci sentiamo trascurati da coloro che detengono le redini del nostro futuro. Riportati i problemi precedentemente citati, concludiamo chiedendo di essere ascoltati e di poter essere coinvolti nelle decisioni riguardanti l'ambito scolastico poiché ne siamo parte integrante.

Desideriamo terminare con una citazione tratta da Plutarco:

*La mente non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere, perché s'infuochi il gusto della ricerca e l'amore della verità.*

Cordiali Saluti,

I ragazzi dell'Istituto Giovanni Falcone di Asola